

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 25 GENNAIO : FESTA diocesana della FAMIGLIA

Giornata mondiale dei MALATI di LEBBRA

Lunedì 26 gennaio, ore 20 presso il Centro Giovanile "Urban House" (via Caboto, 2),
Incontro di Catechesi per i **Giovani** del Decanato: "Nutrirsi o cenare? Cibo e convivio"

Martedì 27 gennaio: ore 15.30 e ore 20.45

Mons. CARLO Ghidelli guida il **4° Incontro della SCUOLA BIBLICA**
"Capisci quello che leggi?" (Atti 8, 30)

Mercoledì 28 gennaio, ore 15.30, la nostra amica ERNESTINA AMBROSINO
torna alla Terza Età per raccontare di "Ambrogio: da Governatore a Vescovo"
ore 18.00, incontro "gruppo di lavoro" **GEMELLAGGIO con BIR ZEIT**

ore 21, al P.I.M.E. : GIORNATA della MEMORIA 2015 - Per non DIMENTICARE
"Oltre il Male, ricostruire la speranza"
INCONTRO con GABRIELE NISSIM e ANTONIA ARSLAN

Giovedì 29 gennaio, ore 20.15, in salone Ghidoli,

3° Incontro del PERCORSO in preparazione al **MATRIMONIO CRISTIANO**

Venerdì 30 gennaio, 1° **INCONTRO** della **COMUNITA' EDUCANTE** (vedi pag. 3)

Sabato 31 gennaio, dalle ore 16 alle ore 23, con cena e serata insieme,
le coppie dei **FIDANZATI** incontrano la **COMUNITA' di VILLAPIZZONE**

DOMENICA 1 FEBBRAIO : Quarta dopo l'Epifania

Giornata nazionale in difesa della VITA

1965 – 2015: I 50 anni del CONCILIO VATICANO II – 2 –

Chiamati all'apostolato

"L'apostolato dei laici, infatti, derivando dalla loro stessa vocazione cristiana, non può mai venir meno nella Chiesa. La stessa sacra Scrittura mostra abbondantemente quanto spontanea e fruttuosa sia stata tale attività ai primordi della Chiesa" (A. A. n. 1).

Due sono le osservazioni da fare, elementari quanto si vuole, ma sempre attuali, se vogliamo essere onesti fino in fondo e guardare la realtà delle comunità ecclesiali alle quali apparteniamo, delle quali ci serviamo, ma forse non riteniamo bisognose della nostra collaborazione.

La prima osservazione riguarda il fatto che **la partecipazione dei laici alla missione della Chiesa deriva dalla loro stessa vocazione cristiana, cioè dal Battesimo ricevuto**. E' una verità fondamentale e fondante, questa, che deve entrare nella mente e nel cuore di tutti noi, se vogliamo vivere in pienezza il dono ricevuto e corrispondere alla grazia battesimale.

La seconda osservazione riguarda la testimonianza che troviamo sia negli Atti degli Apostoli (11, 19-21) sia nelle lettere di Paolo (Rom. 16, 1-16; Fil. 4,3). Per soppesare la portata di questa affermazione è assolutamente necessario rileggere queste pagine del nuovo Testamento, nelle quali si narra di **molte personalità laici, uomini e donne, che hanno speso le loro energie fisiche e morali a favore della Chiesa missionaria**. Tra tutti meritano speciale attenzione i coniugi Aquila e Priscilla (Atti 18, 18-28) che nella lettera ai Romani 16,3 Paolo chiama "miei collaboratori in Cristo Gesù" un titolo che fa loro onore avendolo meritato per la loro vasta partecipazione all'apostolato di Paolo.



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Festa della S. Famiglia

25 Gennaio 2015

III settimana Diurna Laus

FESTA DELLA FAMIGLIA - "CUSTODIRE LE RELAZIONI"

"La vita buona nella vita di tutti i giorni"

Quest'anno la Festa della Famiglia avviene e si colloca "nel cuore del percorso sinodale" dedicato da papa Francesco alle "sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". Nella *Relazione finale del Sinodo* (ottobre 2014) così si esprimono i Vescovi: "Nonostante i tanti segnali di crisi dell'istituto familiare (...) **il desiderio di famiglia resta vivo, in specie tra i giovani**, e motiva la necessità che la Chiesa annunci senza sosta e con convinzione profonda quel 'Vangelo della famiglia' che le è stato affidato con la rivelazione dell'amore di Dio in Gesù Cristo". Ebbene se è vero che questo annuncio appartiene a "tutto il popolo di Dio, ognuno secondo il proprio ministero e carisma", è **specifica responsabilità delle "famiglie cattoliche evangelizzare"** perché "chiamate ad essere esse stesse i soggetti attivi di tutta la pastorale familiare".

In questa stessa prospettiva si colloca l'invito che il nostro Arcivescovo ha consegnato a tutte le famiglie della Chiesa Ambrosiana: "essere nella quotidianità dei vostri vissuti soggetti attivi di evangelizzazione, mediante la **testimonianza di vita buona nella vita di tutti i giorni**" nei tempi di lavoro e di riposo, nella forma del servizio e della cura, nello stile della dedizione affettiva e dell'impegno educativo, in forza della fede in Gesù e per la Grazia del sacramento del matrimonio. Il modo tipico con cui la famiglia può esprimere il suo essere *soggetto di evangelizzazione* è quello di mettere al centro la persona e le persone, e nella vita di tutti i giorni **custodire le relazioni** con la triplice azione, semplice ed efficace, di *salutare, ascoltare e chiedere*. E realizzare un altro triplice e famoso invito, ripetuto da papa Francesco, di saper dire in famiglia: *per piacere, scusa e grazie*.

"Buona vita nella vita di tutti i giorni a te, benamata e benedetta famiglia"

Don Serafino

UN TESTO DEL CARD. MARTINI ISPIRATO A S. AMBROGIO

“Ai genitori: il bene dei vostri figli”

“Come l'uomo diventi uomo e la donna diventi donna, resta un'opera di Dio che non cessa di riempirmi di stupore: quand'anche avessi letto tutti i libri che dicono della famiglia e dell'educazione dei figli, non saprei dire se ci sia un gesto più efficace di quello di mio padre che incomincia le preghiere e di quello di mia madre che incoraggia studi faticosi e dice “Tu puoi”.

Di tutte le parole di una madre può restare nella memoria qualche detto memorabile o banale, ma la vita dei figli sarà segnata per sempre dal modo con cui la madre accoglieva i bambini e sosteneva le fatiche per crescerli sani, onesti, cristiani e anche esigea che ciascuno tenesse in ordine le proprie cose.

L'educazione dei figli è impresa per adulti disposti ad una dedizione che dimentica se stessa: ne sono capaci marito e moglie che si amano abbastanza da non mendicare altrove l'affetto necessario.

Il bene dei vostri figli sarà quello che sceglieranno: non sognate per loro i vostri desideri. Basterà che sappiano amare il bene e guardarsi dal male e che abbiano in orrore la menzogna.

Non pretendete dunque di disegnare il loro futuro; siate fieri piuttosto che vadano incontro al domani con slancio anche quando sembrerà che si dimentichino di voi.

Non incoraggiate ingenue fantasie di grandezza, ma se Dio li chiama a qualcosa di bello e di grande, non siate voi la zavorra che impedisce di volare.

Non arrogatevi il diritto di prendere decisioni al loro posto, ma aiutateli a capire che decidere bisogna, e non si spaventino se ciò che amano richiede fatica e fa qualche volta soffrire: è insopportabile una vita vissuta per niente.

Più dei vostri consigli li aiuterà la stima che hanno di voi e la stima che voi avete di loro; più di mille raccomandazioni soffocanti, saranno aiutati dai gesti che videro in casa: gli affetti semplici, certi ed espressi con pudore, la stima vicendevole, il senso della misura, il dominio delle passioni, il gusto per le cose belle e l'arte, la forza anche di sorridere.

E tutti i discorsi sulla carità non mi insegneranno di più del gesto di mia madre che fa posto in casa per un vagabondo affamato: e non trovo gesto migliore per dire la fierezza di essere uomo di quando mio padre si fece avanti a prendere le difese di un uomo ingiustamente accusato.

I vostri figli abitino la vostra casa con quel sano trovarsi bene che ti mette a tuo agio e ti incoraggia anche ad uscire di casa, perché ti mette dentro la fiducia in Dio e il gusto di vivere bene”.

Carlo Maria Martini

“Sette Dialoghi con Ambrogio”, Lettera di Natale alle Famiglie, 1996

PRIMO INCONTRO DELLA “COMUNITÀ EDUCANTE”

SOLO INSIEME per educare

Nell'ambito del rinnovamento della proposta dell'Iniziazione Cristiana, l'Arcivescovo card. Angelo Scola, nella sua “Nota pastorale” omonima, chiede che in ogni Parrocchia nasca la “**Comunità Educante**”.

“La “comunità educante” emerge, starei per dire “naturalmente”, dal vissuto reale dei ragazzi/e, cioè da quelle figure educative che di fatto già sono in rapporto con loro e che vogliamo aiutare a riconoscere più consapevolmente questo loro compito educativo dentro la vita di comunità. Sacerdoti e diaconi, religiosi/e e consacrati/e, [catechisti] genitori e nonni, insegnanti (in particolare quelli della religione cattolica), educatori ed animatori, allenatori sportivi, direttori di coro... (pag. 23). Occorre perciò “chiamare tutti gli attori dell'educazione dei ragazzi/e a formare una trama di rapporti (la comunità, appunto) che stia davanti ad essi come un unico soggetto educativo con una proposta unitaria che venga fatta da ciascuno degli educatori nell'ambito specifico del loro compito (il catechismo, il riposo, lo sport...)” (pag. 24).

Il Cardinale indica anche lo “stile” che deve animare la Comunità Educante:

“Si può anche dire che la comunità educante è la fraternità, l'amicizia in Cristo tra tutti gli educatori che hanno a che fare col ragazzo/a. ciò crea un ambito di relazioni nuove nelle quali il ragazzo/a percepisce un insieme di legami, azioni e gesti da cui impara che far parte di quella fraternità, basata sull'appartenenza a Cristo, è bello e ha futuro. Concretamente, gli adulti che formano la comunità educante non si incontrano solo per organizzare cosa fare con i ragazzi/e, ma per vivere in prima persona l'esperienza della fede e della comunione, ovviamente non in modo generico, ma in funzione dello specifico compito educativo dell'iniziazione” (pag. 29).

Seguendo le indicazioni dell'Arcivescovo, anche nella nostra Parrocchia si ritroverà per la prima volta la Comunità Educante, per una serata di incontro, riflessione, confronto, preghiera e fraternità in cui porre le basi di ciò che ci terrà impegnati nei prossimi anni per l'educazione alla fede dei nostri ragazzi.

L'invito è rivolto alle **catechiste**, agli **educatori**, ai **collaboratori adulti** dell'Oratorio, agli **allenatori**, ai **capi Scout**, che si ritroveranno con don Serafino e don Matteo. Qui di seguito il programma:

VENERDÌ 30 GENNAIO - 1° INCONTRO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE
ore 18.15: Partecipazione alla s. Messa in memoria di s. Giovanni Bosco
ore 19 (in salone): Presentazione del tema e confronto; cena insieme;
ore 20.45: ripresa, dibattito e conclusione (entro le ore 22)